Domenica nel teatro di via Frentani

Befana: primi mille pacchi

Piazza Navona e le sue bancarelle sono già pronte per la Befana.

Per domenica mattina alle ore 10, nel teatro di via dei Frentani, è fissato il primo appuntamento con la Befana dell'Unità. Durante la manifestazione saranno distribuiti ai bambini i primi mille pacchi del nostro giornale. Alcuni «numeri» del circo Heros — il giocoliere Gilberto Zavatta, i clown, l'orchestrina, i cantanti — renderanno più festosa e vivace la mattinata.

Ecco intanto i versamenti effettuati nella giornata di ieri:

Associazione della stampa romana, L. 25.000; Associazione sportiva ROMA, 10.000; dr. Antonio Banzio, 5000; Giulio Turchi, 5000; sen. Domenico De Leonardis, 5000; giornalista Paolo Basevi, 3000; Attrezzature antincendi «Molajoni», 2000; Lorenzo Tulli, 1000; Stefano Pirandello, 1000; avv. Filippo Leprotti, 1000; Carlotta Torossi, 500; Aldo Vasco, 500; Giulia Belardi, 500; ditta Sportsman, 200; Tiberio Ducci (Genzano), 5000; merceria Elena Venditti, tre vestiti di flanella per bambina, tre vestiti di lana per bambino, un paio di calzoncini di fustagno; calzature Giuseppe Galante, due bambole e nove paia di scarpette.

Primo versamento della cellula Fiorentini (Bassoli, Tonino Diana): Porfilio Ginepri, 1000; Castrichella, 500; Paparelli, 500; Ceccacci, 500; Zingarelli, 500; vari sottoscrittor, 20.000; totale del versam nto L. 23.000.

Primo versamento della sezione Nomentano (Marchiori): L. 20.000. Sezione di Fratteocchie (Gazzotti): L. 3000. Raccolta effettuata dal compagno Pozzi: L. 3000. Primo versamento della Sezione Latino-Metronio (Montenigro): L. 5000. Cellula operai deposito ATAC - Porta Maggiore (Boni): L. 1500. Gruppo compagni di Nemi: Iorio, 1500; Bernasconi, 500: Gismondi, 500; Colacchi, 500; totale versamento L. 3000. Secondo versamento della sezione Monteverde Nuovo a mezzo compagni (Lancioni e Bartoletti): Tiradritti, 500; Marzoni, 500; Serafini, 500; Strianere, 500; Mario Marzoni, 500; Maurizio Marzoni, 500; N. N., 500; Casali, 500; Iafrate, 500; Desidera, 500; Carraro, 500; Boccanera, 500; Reali, 500; Pistolesi, 500; Bernardi, 500; Renzi, 1000; Bottoni, 1000; Bartoletti, 500; Viti, 500; Pistolesi, 40 flaconcini di Vov; totale del versamento L. 8000.

Terzo versamento della sezione di Civitavecchia (Villotti): dott. Annamaria Stefanini, 10.000; Chalet del Pincio, 2000; Autorimessa Vergati, 1000; fioraio Di Gennaro, 1000; Chalet di Pietro Ringoli, 1000; Cooperativa «La Navale», 1600; Mario Basso 500; Attilio Cassese, 50 pacchi di biscotti; ditta Giovanni Arrigoni 5 kg. di caramelle; ditta Dermo Capuani, 20 pacchetti di caramelle; totale del versamento L. 17.100. Cellula Poste - Aopio (Principato e Mattei): L. 13.450. Sezione La Rustica (Calconi): L. 5450. Sezione S. Basilio: Teodoro Stefanelli, 1000; vari sottoscrittori, 25.000; totale del versamento L. 26.000. Ufficio Lavori PP.TT., L. 800.

La cellula Stefer - Fiorini (Zelli) ha sottoscritto L. 8000.

La sezione Casalmorena (Pascucci e Pierleoni) L. 5000.

Domani per 24 ore

Trasporti bloccati

Nuovi presidenti aziende comunali

Al Comitato romano della DC oggi sarà in discussione un ordine del giorno scottante: le proposte per la nomina dei nuovi presidenti delle aziende municipalizzate. Argomento sempre controverso in una assemblea democristiana. Questa volta, tuttavia, pare che il gruppo dirigente doroteo sia riuscito — con un faticoso lavoro di equilibrio tra i vari gruppi — a realizzare un compromesso che appare destinato ad andare in porto.

Il fatto più grave, come abbiamo riferito recentemente, è la proposta dello screditato ex segretario andreottiano Palmitessa a sovrintendente al Teatro dell'Opera. Anche per il resto non vi sono novità rispetto alle indiscrezioni via via trapelate. La presidenza dell'ATAC dovrebbe andare al vicesegretario della DC romana La Morgia, che in tal modo verrebbe calmato delle sue impazienze nei confronti della politica condotta dal segretario Petrucci. L'avv. Murgia passerebbe dalla STEFER all'ACEA, lasciando il posto di presidente al compagno socialista Pallottini. Andreoli, invece, ritirandosi dall'ACEA, punterebbe sul suo ingresso a Palazzo Madama: verrà presentato candidato nel collegio senatoriale di Monteverde. Alla presidenza della Centrale del Latte è destinato il socialdemocratico Santoro, attualmente commissario dell'azienda comunale di via Giolitti.

Il problema del rinnovo delle Commissioni amministratrici verrà portato in Consiglio — secondo quanto scrive la agenzia ALI, vicina ai dorotei — nella seduta dell'8 gennaio.

Una giornata di febbrili consultazioni in prefettura Nessun risultato decisivo - Sollecitato l'intervento del ministero

Le organizzazioni sindacali degli autoferrotramvieri hanno confermato, dopo quattordici ore di trattative con i rappresentanti dell'ANAC e della Zeppieri, lo sciopero che paralizzerà domani i trasporti pubblici nella città e nella regione. Soltanto un ripensamento in extremis dei concessionari di autolinee potrà evitare a centinaia di migliaia di lavoratori e cittadini i gravi disagi derivanti dall'interruzione dei servizi per un'intera giornata.

Le trattative di ieri sono iniziate al mattino e sono continuate fino a tarda notte.

Le richieste dei sindacati — riduzione dell'orario di lavoro e dei «nastri lavorativi» — sono state finalmente prese in esame da Zeppieri e dall'associazione nazionale degli autotrasportatori; nelle precedenti riunioni i concessionari privati di autolinee avevano sempre affermato che l'accoglimento delle rivendicazioni dei dipendenti della Zeppieri era incompatibile con precedenti accordi. Si trattava in realtà di un allineamento alla nota posizione confindustriale contraria a qualsiasi contrattazione integrativa, sia aziendale che provinciale, e mirante a togliere ogni autonomia ai sindacati.

Ieri per la prima volta Zeppieri ha accettato di discutere sulla riduzione dell'orario di lavoro dichiarandosi disposto a portare a sette ore e mezza l'orario giornaliero dei dipendenti; l'intransigenza è invece stata mantenuta per quanto riguarda i «nastri lavorativi».

Le organizzazioni sindacali, pur essendo disposte a ridurre le iniziali richieste sulla riduzione dell'orario di lavoro, hanno rifiutato di rinunciare completamente alla seconda rivendicazione. I «nastri lavorativi», vale a dire il tempo compreso tra l'inizio della giornata lavorativa e la fine (le ore trascorse sulle vetture più quelle passate a terra tra una corsa e l'altra), attualmente sono di quattordici e anche sedici ore giornaliere.

Zeppieri non vuole concedere nulla su questo punto perchè altrimenti dovrebbe rivedere profondamente l'intera organizzazione aziendale e rinunciare ad una parte notevole dei profitti; d'altra parte i dipendenti sono da anni sottoposti ad un logorio fisico tale da compromettere la sicurezza personale e quella dei passeggeri loro affidati e perciò non intendono continuare a rovinarsi la salute per fare gli interessi di Zeppieri.

Le organizzazioni sindacali non hanno lasciato nulla d'intentato prima di confermare lo sciopero regionale ed auspicano che oggi il ministero dei Trasporti intervenga nella vertenza costringendo Zeppieri a fare quelle concessioni indispensabili per il raggiungimento d'un accordo.

Sono state nel frattempo comunicate le modalità dello sciopero: tutti i servizi della ATAC, STEFER e Roma-Nord rimarranno fermi per 24 ore; i servizi notturni questa notte non funzioneranno: gli addetti al servizio gettoni della metropolitana inizieranno lo sciopero subito dopo i versamenti del personale dell'ultimo turno di oggi; sciopereranno anche i dipendenti delle aziende municipalizzate. I lavoratori delle autolinee private sciopereranno da mezzanotte fino alle 24 di venerdì.

E' stato spedito a S. Maria della Pietà

Studente con la dinamite sorpreso al Gianicolo

Un chilo di esplosivo nascosto nella valigia - «E' plastilina»

Uno studente, che portava in una grossa valigia un potente ordigno esplosivo, è stato fermato per caso, la sera dell'ultimo dell'anno, da due agenti in servizio davanti alla residenza privata dell'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale. «E' plastilina — ha detto più tardi ai funzionari del commissariato Trastevere, che lo stavano martellando di domande — mi serve per forgiare statuine. Non è esplosivo...». Il grosso ordigno che pesa un chilo ed ha quattro detonatori, è stato allora inviato alla Direzione d'artiglieria. I tecnici, così sembra, hanno accertato che si tratta di dinamite.

Gli investigatori hanno tentato disperatamente di tener nascosta la notizia. Poi, quando essa è trapelata, hanno cercato di minimizzarla. Dapprima hanno raccontato che il giovane, Giovanni Lavo di 26 anni, è stato ricoverato più volte in manicomio; poi hanno affermato, nonostante il parere della Direzione d'artiglieria, che l'ordigno era forse inoffensivo. Non richiesti, si sono infine precipitati a smentire che il giovane potesse essere l'attentatore di San Pietro e del Vittoriano. Perchè hanno assunto questo atteggiamento? Che cosa si cela dietro l'episodio?

Giovanni Lavo si aggirava in bicicletta, al Gianicolo, davanti alla residenza dell'ambasciatore, quando lo hanno fermato. La grossa valigia, che penzolava dal manubrio, ha insospettito gli agenti, che gli hanno chiesto i documenti e gli hanno fatto aprire la valigia. Poi, lo hanno trasferito al commissariato.

Non è stato difficile per i funzionari accertare che il Lavo era stato dimesso solo poco tempo fa dal manicomio di Genova. I sanitari lo avevano giudicato non pericoloso e la polizia lo aveva inviato d'autorità a Roma, sua città natale, senza considerare affatto che i genitori risiedono invece a Reggio Calabria.

Cosa abbia fatto lo studente in questo periodo, non si sa. Gli investigatori dell'ufficio politico non solo hanno affermato di non essere ancora riusciti a ricostruire le sue mosse; hanno addirittura detto di ignorare dove ha abitato. Il che, sempre se è vero, non depone certo a favore della loro abilità.

Giovanni Lavo è stato comunque rinchiuso di nuovo in manicomio, a Santa Maria della Pietà: è in osservazione, piantonato di giorno e di notte, e la polizia non ha ancora deciso quali provvedimenti prendere a suo carico.

Al San Giovanni

Dimenticano il morto

I genitori di un ragazzo di 18 anni, che, vittima di un grave incidente della strada, è morto poche ore dopo essere stato ricoverato al San Giovanni, hanno appreso la terribile notizia leggendo i giornali. Nessuno si era preoccupato di avvertirli: nè la direzione dell'ospedale nè tantomeno la polizia. «E' stato un disguido... ci spiace tanto...», sono le uniche parole che i responsabili del grave gesto d'insensibilità hanno saputo dire al padre, sconvolto, del giovane.

Antonio Chiacchierini, questo è il nome del giovane, era rimasto ferito la domenica precedente Natale. Figlio unico di due contadini, Giuseppe e

Antonio Chiacchierini

Filippina Antonelli, aveva cominciato a lavorare sin da giovanissimo per aiutarli. Faceva il cameriere ed ultimamente era stato assunto da un ristorante dell'Idroscalo di Ostia: per raggiungerlo, era costretto a fare ogni giorno decine e decine di chilometri in sella alla sua motoretta. Abitava, infatti, a Grottaferrata, in viale Primo Maggio.

Quella domenica, dunque, il giovane aveva lasciato il locale solo a mezzanotte: c'erano stati molti clienti e lui non ce l'aveva fatta a liberarsi prima. Mezz'ora dopo, un automobilista, il signor Silano Scardella, lo aveva raccolto, sanguinante e in fin di vita, sui binari della Stefer nei pressi di Porta Furba. Secondo la Stradale, era caduto dalla motocicletta.

Antonio Chiacchierini era stato trasportato al San Giovanni: qui è spirato alle 13 del giorno successivo. Il decesso è stato regolarmente registrato sul brogliaccio del pronto soccorso. Ma nessuno ha pensato ad avvertire la famiglia del giovane: non lo ha fatto la direzione dell'ospedale, come sarebbe stato suo elementare dovere. Non lo ha fatto il commissariato di zona, avvertendo magari i carabinieri di Grottaferrata. Tantomeno la Stradale si era preoccupata di avvertire i genitori che al figlio era accaduto un incidente.

Puliva il fucile

Si spara in faccia

La vittima è un giovane di Acilia Era appena tornato da caccia

Un giovane di 20 anni, colpito al volto da una fucilata, giace in gravi condizioni al S. Eugenio. E' stata una disgrazia secondo i carabinieri: il ferito, che si chiama Domenico Calabrò e fa l'elettricista, stava pulendo il fucile, con il quale era stato a caccia, quando dall'arma è partito improvvisamente il colpo.

E' accaduto ieri mattina, poco dopo le 7,30, in una casetta al centro di Acilia, in via Francesco Secola 31. Domenico Calabrò era uscito all'alba, per una breve battuta di caccia: aveva preso il fucile del padre, senza curarsi di chiedere il permesso all'uomo. Rincasato, il giovane si è messo subito a pulire l'arma: non voleva che il genitore, che era ancora a letto, si accorgesse del fatto.

«Mi sono chiuso in una stanzetta — ha raccontato, quando ha ripreso i sensi, il giovane — avevo quasi finito il lavoro, quando è accaduta la disgrazia. L'arma mi è scivolata di mano: il calcio ha battuto violentemente in terra ed è partito il colpo...». La fucilata ha raggiunto il Calabrò al volto; lo ha sfigurato.

La detonazione ha fatto accorrere il padre, Emilio. L'uomo non ha perso tempo. Ha sollevato il figlio, che giaceva in terra, in una pozza di sangue; poi con l'aiuto di alcuni passanti, lo ha trasportato in strada. Qui ha fermato un'auto di passaggio e con questa lo ha accompagnato al S. Eugenio.

L'inchiesta, brevissima, è stata condotta dai carabinieri: al termine, è stato esclusa la possibilità che il giovane volesse uccidersi. Non ne aveva i motivi, secondo gli investigatori.

Grave violazione del contratto

Aumenti negati a seimila edili

Torna il pretesto degli appalti pubblici - Agitazione nei cantieri

Gli edili saranno costretti a riprendere la lotta per far rispettare ai costruttori l'accordo raggiunto il sette dicembre dopo due mesi di scioperi e manifestazioni?

Ieri si sono verificati fatti che legittimano l'allarmante interrogativo. In numerosi cantieri — in tutti quelli appartenenti a società che hanno in appalto la costruzione di opere pubbliche — è apparso un cartello nel quale si annuncia che gli imprenditori non concederanno neanche una lira degli aumenti stabiliti se il governo non revisionerà i capitolati di appalto. La stragrande maggioranza dei costruttori ha inoltre escogitato un espediente per sottrarre dalle bustapaga venti trenta lire al giorno per ogni operaio.

Di fronte a queste gravi minacce, denunciate da decine di lavoratori alla Camera del Lavoro, la segreteria della FILLEA e quella della C.d.L. hanno deciso di riunirsi oggi stesso per esaminare le misure da prendere per imporre ai costruttori il rispetto integrale dell'accordo.

Gli antefatti dell'attuale situazione sono abbastanza noti. Gli operai dei cantieri furono costretti a lottare duramente — nove giornate di sciopero, numerosi cortei, rastrellamenti e cariche della polizia — per strappare agli imprenditori quegli aumenti negati con il pretesto della necessità della revisione dei capitolati di appalto di opere pubbliche.

Nell'accordo sottoscritto dai rappresentanti dei costruttori e degli operai, dal ministro Bertinelli e dal sottosegretario Calvi non c'è alcun cenno alle pretese degli appaltanti e gli aumenti (del dieci per cento a partire dal primo dicembre '62 e di un successivo cinque per cento a decorrere dal primo febbraio 1963) non sono subordinati ad alcuna condizione.

Così stando le cose i costruttori appaltanti vorrebbero negare i miglioramenti a 5-6 000 edili senza alcuna giustificazione, con un puro e semplice atto di pirateria. Non basta. Decine di migliaia di altri operai dovrebbero rinunciare, secondo i costruttori, a venti-trenta lire al giorno perchè l'ACER ha stabilito di calcolare gli aumenti su una parte e non sul totale dei vecchi salari.

Dipendenti in sciopero

Scomparirà l'istituto della nutrizione?

L'Istituto nazionale della nutrizione chiuderà i battenti? L'importante centro di ricerca scientifica è rimasto sprovvisto di fondi tanto che alla fine del mese i dipendenti non potranno riscuotere gli stipendi.

La grave situazione, che si è venuta a creare a causa della scandalosa negligenza riservata dal governo all'istituto, ha provocato la decisa reazione dei lavoratori: stamane ha infatti inizio uno sciopero di 48 ore.

L'istituto della nutrizione è un ente di diritto pubblico soggetto alla tutela del ministero dell'Agricoltura ma la definitiva regolamentazione, per quanto riguarda le competenze e i fondi, è ancora da venire. Sono già trascorsi quattro anni da quando il governo avrebbe dovuto provvedere a tale regolamentazione ma nulla è stato fatto. Da circa sette mesi una proposta di legge del ministro dell'Agricoltura si è inspiegabilmente arenata nelle secche del ministero del Tesoro.

Ingrao alla cellula Forlanini

Mentre la campagna per il tesseramento al Partito sta entrando nella sua fase più intensa, cominciano a giungere le notizie dei primi successi delle organizzazioni di base. Tra i più significativi è quello della cellula dell'ospedale Forlanini, che in queste ultime settimane, oltre ad aver superato il numero degli iscritti dello scorso anno, ne ha reclutati trentotto: tra di essi, ventiquattro sono lavoratrici.

Oggi alle 16,30 nella sede della sezione comunista di Monteverde Nuovo (via Tarquinio Vipera 3) avrà luogo un incontro tra i vecchi e nuovi iscritti del Forlanini al quale prenderà parte il compagno on. Pietro Ingrao, della Segreteria del Partito.

Accordo positivo all'EUR

I dipendenti dell'ente autonomo dell'EUR hanno ottenuto un importante successo costringendo l'amministrazione a concedere un assegno integrativo eguale a quello ottenuto dagli impiegati statali.

I lavoratori hanno visto accolta la loro rivendicazione dopo aver proclamato uno sciopero ad oltranza.

L'accordo raggiunto all'EUR interessa sia pure indirettamente, circa sedicimila impiegati parastatali. La concessione d'un assegno integrativo è infatti reclamata dall'intera categoria: i dipendenti dell'EUR hanno indicato a tutti qual è la strada da imboccare per avere fatti e non promesse, la strada della lotta sindacale.

Gli 85 anni del compagno Faedda

Il compagno Giovan Luis Faedda, della sezione Trionfale, compie oggi 85 anni essendo nato a Sassari il tre gennaio 1878. Oltre settanta anni della lunga ed operosa esistenza egli ha speso, sia in Sardegna da giovinetto, sia a Roma, in attiva milizia nei partiti della classe operaia (nel Partito socialista prima e nel nostro Partito poi) e nel movimento sindacale. E' stato infatti, nel periodo prefascista, fra i dirigenti della Camera del lavoro.

Al compagno Faedda l'augurio di continuare ancora per molti anni l'instancabile attività di comunista, di antifascista e di abile artigiano.

E' nato Marcello Bufalini

La nascita di un bel bambino, che si chiamerà Marcello, ha allietato ieri la casa del compagno Paolo Bufalini. Al padre, alla madre, compagna Maria, e al neonato giungano i fervidi auguri e le vive felicitazioni della Direzione del Partito, dei comunisti romani e del nostro giornale.

Ladri decisi ma troppo rumorosi

Con l'auto-ariete sfondano il negozio

Sono fuggiti all'arrivo della polizia

Un'organizzata banda di rumorosissimi ladri è stata tradita, l'altra notte, proprio dall'inconsueto sistema usato per scardinare la serranda di un negozio d'ottica a Monteverde. Gli sconosciuti avevano infatti legato un capo d'una corda di acciaio alla serranda e l'altra al paraurti di un camioncino, e cercavano di strapparla con violente accelerate dell'automezzo. L'arrivo della Mobile li ha costretti a fuggire a metà lavoro.

Il negozio preso di mira pieno di apparecchi foto-cinematografici, è quello di via Ozanam 58. Prima di tentare il furto gli sconosciuti si erano impossessati, oltre che del camion di proprietà del «Corriere della Sera», di una «giulietta» targata Roma 360864.

Il fracasso della serranda scardinata con tanta violenza ha fatto svegliare alcuni inquilini dello stabile, i quali si sono affrettati a chiamare la polizia. Gli agenti sono giunti sul posto, proprio quando la fatica dei ladri sembrava essersi felicemente conclusa. Avevano infatti già aperto un varco attraverso la serranda scardinata, ma hanno dovuto fuggire velocemente.

Pellicce, gioielli, argenteria e quadri per un valore che supera i quattro milioni sono il bottino di un furto compiuto ieri notte, durante l'assenza del proprietario nello appartamento al n. 72 di via del Gesù.

Il padrone di casa, il noto avvocato Luciano Traversa, si è accorto del furto al suo rientro, dopo aver passato la serata in compagnia di amici.

Altre due danneggiate

«600» in fiamme sul lungotevere

Spettacolare rogo di auto ieri alle 17 al Lungotevere Augusta: una «600» è bruciata completamente mentre una «1100» ed una «1300» sono rimaste seriamente danneggiate. Il tutto si è svolto sotto gli occhi di numerosi passanti che hanno assistito alla scena senza potere intervenire. I vigili del fuoco, piombati sul posto con due autopompe, hanno impedito che le fiamme si propagassero ad altre auto in sosta nelle vicinanze.

I fatti sono stati ricostruiti al termine dell'inchiesta condotta dal dirigente del commissariato Porta del Popolo.

Il commerciante Vittorio Schiavi stava procedendo a bordo della sua utilitaria sul Lungotevere Augusta verso piazza del Popolo quando il motore dell'utilitaria ha preso fuoco. Forse si è trattato di un ritorno di fiamma del motore stesso che in breve tempo ha trasformato in una torcia tutta la carrozzeria dell'auto. Lo Schiavi si è impressionato e si è accostato al marciapiede, proprio vicino ad altre due auto, una «1100» ed una «1300».

Quindi l'uomo è sceso dalla vettura ed è corso gridando aiuto con quanto fiato aveva in gola, a telefonare ai vigili del fuoco. Nel volgere di pochi minuti, il tempo necessario perchè le auto dei vigili piombassero sul posto di via Genova, le fiamme hanno completamente distrutto la «600». Contemporaneamente il fuoco si è appiccato alle altre due vetture nelle immediate vicinanze. Le fiamme avevano già cominciato a corrodere la vernice delle vetture, quando i vigili del fuoco le hanno investite con getti schiumogeni e con gli idranti.

In pochi minuti l'incendio è stato circoscritto. Quando tutto è finito della «seicento» di Vittorio Schiavi restava solo la carcassa, mentre la «1100» e la «1300» hanno riportato gravi danni.

Culla

La casa del compagno Gino Sagratella è stata allietata dalla nascita di una coppia di gemelli, un maschio e una femmina, cui sono stati imposti i nomi di Luca e Roberta.

Al compagno di lavoro e alla sua consorte signora Elena e al due neonati le nostre più vive felicitazioni e auguri.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi giovedì 3 gennaio (3-362). Onomastico: Genoveffa. Il sole sorge alle ore 8.05 e tramonta alle 16,51. Primo quarto.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 31, femmine 76. Morti: maschi 36, femmine 38. Matrimoni: 40.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 9 e massima 16.

DISTRIBUZIONE BEFANA

— Venerdì alle 17, nel teatro Rossini di piazza S. Chiara, sarà distribuita la befana ai figli dei dipendenti dell'ECA.

— Domenica alle 12, nella sede del dopolavoro ACEA in via degli Astalli 19, avrà luogo la distribuzione dei pacchi ai figli dei dipendenti.

NOZZE

— Ieri mattina si sono uniti in matrimonio la dott. Daniela Minicucci, figlia del direttore tecnico di Radio Roma, ing. Alberto, e il prof. Marcello Bemporad, dirigente amministrativo del telegiornale. Vivissimi auguri.

PAGAMENTO TASSE CIRCOLAZIONE

— La riscossione delle tasse di circolazione per il 1963 per tutti gli autoveicoli si svolge, dalle 8,30 alle 12,30 di ogni giorno feriale, presso le esattorie di: via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma), via della Conciliazione 7, viale S. Gottardo angolo via Tofana. L'Automobile Club ha istituito uffici riservati ai propri soci nei locali della sede di via Cristoforo Colombo 261. Per tutti gli automobilisti funzionano inoltre le delegazioni dell'Automobile club con orario: 8.30-12.30 e 16-19. Dal giorno 8 al 10 orario continuato: 8.30-19.

LUTTO

— Stroncata da un improvviso malore è deceduta la compagna Marcella Bartoletti, consorte del compagno Lillo. Aveva solo 37 anni. A Lillo, così duramente colpito nei suoi affetti più cari, a tutti i familiari dell'estinta, giungano le nostre fraterne, commosse condoglianze.

il partito

Comitato direttivo della Federazione

Domani alle 9 è convocato il comitato direttivo per discutere il seguente o.d.g.: «Piano politico della Federazione».

Organizzativi e amministratori

Gli organizzativi e gli amministratori delle seguenti sezioni sono convocati per questa sera alle ore 19. Presso la federazione: Parioli, Ludovisi, Salario, Vescovio, Nomentano, Monte Sacro, V Melaina, Tufello, P. Fidene, Lunghezza, Italia, S. Lorenzo, C. Bertone, Pietralata, Tiburtina, Tiburtino III, Settecamini, T. Sapienza, La Rustica, P. Mammolo e S. Basilio. Interverrà Maderchi. Presso la sezione Testaccio: Tor de Cenci, S. Saba, Testaccio, Ostiense, Garbatella, S. Paolo, Ardeatina, EUR, Laurentina, A. Acetosa, Vitinia, Ostia Lido, Acilia, Ostia Antica e Fiumicino. Interverrà Zatta.

Convocazioni

Alle 18 in Federazione assemblea cellula FATME. Il Comitato della Zona Tiburtina è convocato domani alle ore 19,30 presso la Federazione (Picchetti). Domani alle 20 nella sezione Aurelia comitato zona Aurelia.